

L'aumento ha superato sempre il milione; per qual ragione dobbiamo temere che il progresso non abbia a continuare quando la tariffa del sale è stata diminuita da poco tempo ed il consumo, appunto per questa diminuzione di tariffa, si va sempre più largamente diffondendo.

La proposta del Governo prevede precisamente quel progresso che si è costantemente avuto; per queste ragioni io prego la Commissione di non insistere nella sua diminuzione e di voler accettare la cifra proposta dal Ministero.

**Bertollo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Bertollo.** Io francamente non aveva nessun desiderio di interloquire su questo argomento, perchè la differenza essendo soltanto di un milione e trattandosi di previsione, non mi pareva che mettesse conto di insistervi. Ma poichè vedo che il Ministero tiene tanto a questo milione, mi trovo proprio obbligato in questo capitolo speciale a fare osservare una cosa.

Io ho qui davanti a me lo stato del prodotto mensile dei sali, e vedo che nel mese di dicembre abbiamo avuto una resa di sette milioni e mezzo, superiore di due milioni e mezzo a quella dell'anno precedente.

La cosa fa senso, e bisogna cercarne la ragione, e la ragione c'è; questo maggior provento di due milioni e mezzo è stata la conseguenza di una minaccia di aumento del prezzo del sale.

Si dice che quest'anno si incasseranno più di 59 milioni; ed io non lo nego, ma non potrete calcolare di avere nel dicembre venturo una resa eccezionale come avete avuto nel mese corrispondente dell'esercizio in corso.

Ora a me pare che la Commissione sia stata ragionevolissima nel portare lo stanziamento a 62 milioni; calcolando un aumento di tre milioni; ritengo che la sua previsione sia molto più esatta di quella del Governo. Non so quindi persuadermi della necessità di discutere di un milione più o meno quando siamo al preventivo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

**Giolitti, ministro del tesoro.** Permetta il relatore, prima che egli parli, una risposta alle osservazioni fatte dall'onorevole Bertollo.

Egli ci dice che nel mese di dicembre vi è stato un approvvigionamento eccezionale del sale; questo fatto nulla ha di anormale, poichè precisamente nel mese di dicembre i ricevitori all'ingrosso prendono il sale, che figura come venduto in quel momento ma che non è consumato. Ma lasciamo da parte questa considerazione; crede

l'onorevole Bertollo che chi ha fatto un approvvigionamento nel mese di dicembre non l'abbia consumato ora che siamo a giugno? Io credo che fra i consumatori di sali non ve ne sia alcuno il quale si approvvigioni di tanta quantità di sale da averne per più di sei mesi.

Perciò se anche vi fosse stato un approvvigionamento eccezionale nel mese di dicembre, a quest'ora sarebbe esaurito, e non potrebbe certamente influire nè sui prodotti del mese corrente, nè sopra quelli del futuro esercizio.

Non è del resto la questione di un milione più o meno nelle previsioni d'entrata, cosa di grande valore; ma devo osservare che la tendenza a diminuire da per tutto le previsioni anche dove l'esperienza dimostra probabile o quasi certo l'aumento, non mi pare cosa utile.

La proposta del Governo non ha altro scopo tranne quello di ristabilire la verità.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

**Bertollo.** Io volevo dire solamente questo, che quando mi si dice che quello che interessa è la verità, io rispondo che per me la verità sta più nei 62 che nei 63. Questa è la mia persuasione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Vacchelli, relatore.** Credo che la Camera, leggendo la relazione della Commissione del bilancio sull'entrata, si sarà persuasa, come la Commissione del bilancio sia stata sempre proclive ad accettare le proposte del Governo, in tutti gli stanziamenti relativi alle varie imposte; ma in questo caso, io ne sono dispiacente, non ci è possibile acconsentire alla preghiera dell'onorevole ministro.

Si tratta, signori di una questione di fatto. L'onorevole ministro dice che questa tassa ha sempre dato un aumento dell'1.50 per cento.

Ora io ho qui davanti le cifre che ho rilevato dai consuntivi: Negli esercizi 1877, 78, 79 e 80, si ebbe sempre da 80 ad 81 milioni; negli anni 81 e 82 da 81 a 82 milioni, dopo avviene un periodo agitato dovuto alle modificazioni che si sono proposte alle tariffe ed attuate col 1° gennaio 1886. Per questo l'esercizio 85-86 è ancora un esercizio turbato; ma dopo questo ne abbiamo altri due che sono più vicini: 86-87 e 87-88. Ora ecco gli accertamenti: 86-87 lire 58,940,000, 87-88 lire 59,193,000, differenza 250,000 lire.

Sopra 60 milioni, vedono tutti che non è questione dell'1 e mezzo, ma è questione di meno che mezzo per cento.

Veniamo all'analisi delle quantità; lo qui la